

Le campane di San Giusto



Do Sol Do Sol Sol Do Do

Per le stra-de per le vi-e di Tri - es-te suo-na e chia-ma di San Gius-to la cam.pà - na. L'o-ra suo-na l'o-ra

11 Do Sol Sol Do Sol Do Sol Do

suo-na non lon - ta na che più schia-va non sa - rà. Le ra - gaz-ze di Tri - es-te can-tan

22 Sol Do Do Sol Do Sol Do

tut-te con ar - do-re Oh I - ta-lia Oh I - ta-lia del mio cuo-re tu ci vie-ni a li be - rar.

Le campane di San Giusto (1918)

Il 3 novembre 1918, al termine del primo conflitto mondiale, il cacciatorpediniere Audace fu la prima nave italiana ad attraccare a Trieste liberata dagli austriaci. Il 10 dello stesso mese la nave tornò a Trieste con a bordo il re Vittorio Emanuele III e i generali Armando Diaz e Pietro Badoglio. Il Molo San Carlo, a cui attraccò, venne ribattezzato Molo Audace. In quell'occasione divenne celebre la canzone "Le campane di San Giusto" (meglio nota come "Le ragazze di Trieste"), scritta da Giovanni Drovetti con musica di Colombino Arona, che aveva già composto anche "A Tripoli". La canzone, suonata per la prima volta nel novembre 1918 al teatro del parco Michelotti di Torino, fu interpretata alla Scala di Milano dal tenore Sonci, diretto da Arturo Toscanini. La cantò poi Caruso al teatro Metropolitan di New York.

Ancora oggi il brano rappresenta nell'immaginario collettivo Trieste e la sua italianità ed è quasi considerata un inno della città giuliana, dopo le sofferenze dell'ultima guerra e della mutilazione del suo territorio in seguito al trattato di pace del 1947.

*Per le strade per le vie di Trieste
Suona e chiama di San Giusto la campana.
L'ora suona l'ora suona non lontana
che più schiava non sarà.*

*Le ragazze di Trieste cantan tutte con ardore:
O Italia o Italia del mio cuore,
tu ci vieni a liberar!*

*Avrà baci, fiori e rose la marina,
la campana perderà la nota mesta.
Su San Giusto sventolar vedremo a festa
il vessillo tricolor!*

*Le ragazze di Trieste cantan tutte con ardore:
O Italia o Italia del mio cuore,
tu ci vieni a liberar!*